

**Prosegue la progettazione partecipata**

# L'accesso sarà a "rate" «Si parte in primavera»

"Work in progress", lo chiama Antonio Dalla Pozza. La realizzazione del parco della pace nell'area dell'ex Dal Molin, accanto alla caserma statunitense, sarà un processo che si realizzerà per stralci. E per stralci, a "rate", scatterà anche l'apertura al pubblico del parco. «Contiamo - dice Dalla Pozza - che già da primavera si possa aprire la parte sud dell'area all'ingresso delle persone», anche se il parco non sarà ancora nella sua, prevista, forma finale.

Anche perché, ad oggi, la forma finale del parco della pace ancora non c'è. C'è un professionista di fama internazionale, il tedesco Andreas Kipar, incaricato della progettazione; ma c'è anche una fase preliminare, in corso in



**Il futuro ingresso del parco**

queste settimane, per il cosiddetto «processo partecipativo». La Cooperativa architetti ingegneri urbanisti Caire di Reggio Emilia, vincitrice della gara per il processo partecipativo, «continuerà anche per tutto il mese di febbraio la sua attività: in questi giorni - spiega l'assessore - stanno svolgendo interviste ad "attori" che hanno avuto un ruolo all'interno della vicenda Dal Molin,

e a comuni cittadini, coinvolgendo anche le scuole. Successivamente inizierà il lavoro vero e proprio di progettazione a cura di Kipar».

Intanto, come descritto a fianco, sarà avviata l'attività di bonifica bellica per stralci, «per porzioni». Questa modalità, sottolinea l'assessore Dalla Pozza, «ha l'obiettivo di poter portare all'apertura almeno parziale dell'area». L'idea del Comune è di completare «entro la primavera» la caccia alle bombe «nella parte sud ed est», così da poter inaugurare l'ufficio del parco e aprire quelle aree all'accesso pubblico, per poi renderle tutti fruibili dall'estate. «Stiamo valutando la possibilità di aprire un accesso anche all'altezza di viale Ferrarin», continua l'assessore, prima di una considerazione finale: tutti i lavori commissionati, ricorda, sono finanziati con i 2,3 milioni (sugli 11 concordati e firmati nel protocollo d'intesa) stanziati dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. «E sono soldi che possiamo usare solo per il parco della pace». **M.S.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

